

# Una commissione ad hoc per districare i conflitti tra medici

Filippo Mele

*Conflitti tra i medici? Ci pensa la Commissione ospedale-territorio. A Genova, non molto tempo fa l'Ordine dei Medici ha dato vita a tale organismo, composto da esponenti di tutte le categorie professionali, che oltre a monitorare l'integrazione tra i settori del Ssn, si occupa anche di dirimere le controversie sorte tra gli iscritti. Ma non è l'unico esempio sul territorio*

Quanto la correttezza di rapporti tra i medici sia importante per la funzionalità del sistema e per le ricadute sulla salute dei pazienti è quasi ovvio. Medici di medicina generale, medici ospedalieri e specialisti ambulatoriali, sono l'asse portante della sanità nazionale. L'integrazione di compiti, la conoscenza di ruoli e funzioni, la strutturazione di percorsi diagnostico-assistenziali condivisi sono essenziali perché il Ssn funzioni e dia le risposte attese dagli utenti. L'Ordine dei Medici, l'organismo a cui tutti gli esercenti le attività mediche sono iscritti, a prescindere dal loro ambito occupazionale, è la sede dove questa integrazione va ricercata. In proposito va sottolineato che i rapporti professionali sono regolati dal Codice deontologico agli articoli 62 e 63:

**Art. 62** *Tra medico curante e medici operanti nelle strutture pubbliche e private, anche per assicurare la corretta informazione all'ammalato, deve sussistere, nel rispetto dell'autonomia e del diritto alla riservatezza, un rapporto di consultazione, di collaborazione e di informazione reciproca al fine di garantire coerenza e continuità diagnostico-terapeutica.*

**Art. 63** *I giudizi clinici, comunque formulati, durante la degenza in reparti clinico-ospedalieri e in case di cura private e anche dopo la dimissione del malato, devono essere espressi senza ledere la reputazione professionale dei medici curanti. La stessa condotta deve mantenere il medico curante dopo la dimissione del malato.*

## Dalla teoria alla pratica

Ma nella pratica la realtà è diversa. Sono continui i conflitti tra le diverse categorie esercenti la professione. Tanto che si tenta di correre ai ripari. Commissioni *ad hoc* come quella di Genova, nata nell'agosto scorso, si stanno istituendo in vari Ordini provinciali mentre altri hanno elaborato da tempo linee guida comportamentali. Gli stessi coordinatori della Commissione ospedale-territorio genovese, **Mario Pallavicino** e **Andrea Stimmiglio**, nel presentare il nuovo compito della struttura hanno evidenziato come "le telefonate che giungono all'Ordine sono molte e di vario tipo: colleghi che si reputano offesi da altri, ospedalieri che lamentano la mancata compilazione da parte del Mmg della scheda di accesso in ospedale, Mmg "costretti" a trascrivere gli esami decisi dagli specialisti, medici che non vedono valorizzata la propria professionalità o che hanno problemi nell'ambito dell'attività che svolgono. Il Consiglio dell'Ordine - hanno spiegato i due medici genovesi - preso atto della situazione e del disagio crescente della categoria, ha ritenuto indispensabile venire incontro ai propri iscritti e ha incaricato la Commissione di occuparsi del problema. Questa riceverà le varie segnalazioni e sarà disponibile a ricevere gli interessati per trovare idonee soluzioni e verificare con loro se ci siano oggettive responsabilità. Il medico che intenda segnalare un problema potrà farlo esclusivamente per iscritto specificandone i termini nel modo più chiaro ed esauriente possibile e inviando la segnalazione alla Commissione ospedale-territorio".

## Un'esperienza consolidata

Ma c'è chi in altri territori può cominciare a tirare le fila di tali esperienze come **Guido Lucchini**, vicepresidente dell'Ordine dei Medici di Pordenone e componente, come Mmg, della Commissione ospedale-territorio insediata 4 anni fa: "L'abbiamo istituita per analizzare le tematiche che nascevano tra ospedale e territorio. L'Ordine come istituzione super-partes può dirimere i conflitti oltre che studiare come semplificare il percorso diagnostico-terapeutico dei pazienti anche per la riduzione delle liste di attesa. Le segnalazioni più numerose sono da parte dei Mmg. La gran parte riguarda le prescrizioni improprie indotte da alcuni colleghi ospedalieri. Spesso, poi, si lamenta la redazione di referti scritti a mano con indicazioni terapeutiche e firme incomprensibili. Dagli specialisti ambulatoriali e ospedalieri si evidenziano richieste di consulenze di secondo livello non ben espresse. È ovvio che le segnalazioni non sono anonime". Per dirimere tali questioni interviene la Commissione composta da 4 ospedalieri, 4 Mmg, un direttore di Distretto, un amministrativo. A differenza della Commissione di Genova, non chiama direttamente i professionisti coinvolti, ma invia, nel caso degli ospedalieri, la contestazione al Direttore sanitario che, a sua volta, ne informerà la struttura apicale del reparto interessato. "I comportamenti anomali, rispetto a 4 anni fa, sia pur lentamente si stanno modificando - ha tenuto a sottolineare Lucchini - e stanno migliorando i rapporti tra le diverse categorie professionali. La Commissione serve. Non sarà la panacea di tutti i mali, ma serve".